



Dischi e cd della settimana

- 1) Iggy Pop, *American Caesar* (Virgin)
- 2) Nirvana, *In Utero* (Geffen)
- 3) John Mellencamp, *Human heels* (Polygram)
- 4) 99 Posse, *Cure, cure, guaglio* (Esodo)
- 5) James, *Laid* (Polydor)
- 6) Led Zeppelin, *Remasters II* (Warner)
- 7) Ivano Fossati, *Dal vivo 2* (Epic)
- 8) Chuck, *The importance...* (Aw Arts)
- 9) Smashing Pumpkins, *Siamese Dreams* (Creation)
- 10) Pearl Jam, *Versus* (Epic)

Ivano Fossati

A cura della discoteca Managua, via Avicenna 58

ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 15 ottobre 1993



Giampaolo Pansa

Libri della settimana

- 1) Pansa, *L'anno dei barbari* (Sperling & Kupfer)
- 2) Eco, *La ricerca della lingua perfetta* (Laterza)
- 3) Caracciolo, *I sindaci di Roma* (Donzelli)
- 4) Ravera, *In quale nascondiglio del cuore* (Mondadori)
- 5) Bocca, *Metropolis* (Mondadori)
- 6) Ortese, *Il cardillo addolorato* (Adelphi)
- 7) Crichton, *Jurassic Park* (Garzanti)
- 8) Angela, *Il pianeta dei dinosauri* (Mondadori)
- 9) D'Eramo, *L'ultima luna* (Mondadori)
- 10) Alberoni, *Valori* (Rizzoli)

A cura della Libreria Tuttilibri, Via Appia Nuova 427

CINEMA

PAOLA DI LUCA

A Sud di Milano Salvatore riscopre la voglia di lottare



Silvio Orlando nel film «Sud» di Gabriele Salvatores

«Sud è un film dedicato ai dimenticati, a quelli che non sono protetti come me...» ha detto Gabriele Salvatores in una recente intervista con l'Unità. Dimenticati e disperati sono infatti i quattro protagonisti di questo suo nuovo film (da oggi al cinema Cola di Rienzo, Quirinetta e Maestoso). Interpretati dal bravissimo Silvio Orlando, Antonio Catania, Marco Manichisi e Mussié Igezu. In un paese del Sud non meglio identificato quattro disoccupati si barriano dentro un seggio elettorale per protestare contro un deputato locale (Renato Carpentieri), sospettato di collusioni con la camorra e di essersi illecitamente arricchito con i fondi per i terremotati. Durante l'occupazione i quattro ribelli scoprono che il deputato sta truccando i risultati elettorali per assicurarsi ancora una volta la vittoria. Ma proprio in quel seggio fra gli ostaggi c'è anche la figlia del deputato corrotto, interpretata da Francesca Neri. Cor-

sciuta nella fredda Milano, la ragazza non conosce i lati oscuri dell'attività del padre ma ci si trova coinvolta suo malgrado. L'occupazione fa subito notizia e un cinico giornalista TV (Claudio Bisio) arriva sul posto per documentare l'avvenimento. Un lieto fine inatteso corona la strana avventura dei protagonisti e una bella colonna sonora, composta dal gruppo romano «Assalti frontali», commenta l'intero film.

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Da «lunaire» qual era Pierrot si fa «lunatique»



Arnold Schönberg in un ritratto di Egon Schiele

Ecco una buona idea realizzata dal Goethe Institut (via Savoia, 15), lunedì, alle 19. Viene proposta, cioè, una riflessione sul «Pierrot lunaire» di Schoenberg, accostandola a una composizione d'oggi, pressoché analoga (almeno per quanto riguarda l'organico strumentale). Diciamo di un «Pierrot lunatique» di Mario Pagliarini. L'iniziativa è dell'«Ensemble «Quaderni perugini di musica contemporanea», che vuole «elaborare il pensiero musicale anche tramite lo studio di opere fondamentali per l'evoluzione della teoria e della prassi musicale». Non sarebbe male, una volta, in una ricca serata sovrastata da Pierrot, completare l'interesse dei musicisti imbattuti anch'essi nel ciclo di versi del poeta belga Albert Giraud (è uno pseudonimo), intitolati «Pierrot lunaire», apparsi nel 1884. Schoenberg aveva dieci anni, ma il conobbe molto tempo dopo, nella traduzione tedesca di Otto Hartleben, (1884-1905). Prima di Schoenberg, il «Pierrot lunaire» interessò il

compositore Ferdinand Pohl (1862-1949) che musicò alcune di quelle poesie. Dopo Schoenberg, il «Pierrot» fu integralmente messo in musica (canto e pianoforte) da Otto Vrieslander (1880-1950), nel 1946. Nel 1924 - ultimo anno di vita - Puccini si recò da Torre del Lago a Firenze, per ascoltare il «Pierrot lunaire» e conoscere Schoenberg che presentava l'esecuzione. Intanto, ascoltiamo, lunedì, il «lunaire» che diventa «lunatique».

DOCKPOP

DANIELA AMENTA

Suoni pimpanti e freschi dei «Jack Daniel's Lovers»



Due membri del gruppo «Jack Daniel's Lovers»

«Jack Daniel's Lovers» in concerto stasera all'Alpheus (via del Commercio, 36) e domani al Jake & Elwood (via G. Odino, 45 - Fiumicino). Arrivano da Bologna questi etilici amanti del quattro quarti. La storia del gruppo, composto da Piero Balleggi (voce e pianoforte), Massimo Benassi (chitarra solista), Pierluigi Mingotti (basso), Gregor Marini (chitarra), Alan King (sax) e Gianluca Schiavone (batteria), comincia dalle parti dell'87. Si fanno subito notare, i «Jacks», per i loro trascinati show. E in men che non si dica bruciano le tappe incidendo un album, «Stay Out Of The Jail», che si avvale della super-produzione di Steve Berlin dei Los Lobos e di ospiti più che prestigiosi: da Dave Allen dei «Blasters» a David Hildago, sassofonista di Fats Domino e Little Richard. La formula, certo, non è tra le più innovative, ma il rock degli emiliani è un cocktail frizzante di spunti *fillins* conditi da echi del presente. Suoni gradevolissimi, pimpanti, freschi e piacevoli, registrati

tra la via Emilia e Los Angeles. Per una serie infinita di problemi contrattuali, solo oggi la band capitanata da Piero Balleggi è riuscita a tornare in uno studio e un nuovo disco intitolato «Per non crescere mai». Stavolta, il tono generale del lavoro è meno scanzonato che nel passato, soprattutto per quel che riguarda le liriche. Il «sound», invece, rimane quello di sempre. Puro e semplice rock'n'roll che continua a piacere, malgrado tutto e tutti.

Dave, presidente per un giorno. Regia di Ivan Reitman, con Kevin Kline, Sigourney Weaver, Frank Langella, Kevin Dunn e Ving Rhames. Da oggi ai cinema Barberini due e Rouge et Noir.

Dave Kovic è un uomo comune, a capo di una piccola agenzia di collocamento di Baltimora. Ha una vita semplice, onesta e crede nel suo lavoro. Kovic ha solo un difetto: è la copia vivente del quarantatreesimo presidente degli Stati Uniti, William Harrison Mitchell. Viene così ingannato dal governo per sostituire il presidente per un giorno, ma Mitchell viene ucciso e Kovic è costretto a recitare più a lungo la sua parte. Nessuno sa della sostituzione, neanche la moglie del presidente, e Kovic diventa una pedina nelle mani di un gruppo ambizioso e potente. Ma la coscienza di Kovic avrà la meglio sugli intrighi di palazzo. «Dave» è una specie di lezione di innocenza nell'essere cittadino - ha spiegato il regista - se ognuno si prendesse le proprie responsabilità e usasse un po' di buon senso le cose potrebbero veramente andare meglio.

Quattro bravi ragazzi. Regia di Claudio Camarca, con Matteo Chiavito, Riccardo Salerno, Fabrizio Fumagalli, Lorenzo Bianchi e Michele Placido. Da oggi ai cinema Maestoso e King.

Questi quattro studenti milanesi non hanno niente a che vedere con i «bravi ragazzi» di Martin Scorsese. Conducono una vita tranquilla, in quartieri borghesi e puliti, ma la notte si trasformano in un gruppo di arroganti teppisti. I promotori delle scombinate notturne sono René e Giorgio, ai quali si accodano Davide e Marco. René è figlio di immigrati, che gestiscono un piccolo bar di periferia dove si ritrovano i giovani. Giorgio, invece, ha una famiglia molto agiata e vive in una bella villa poco fuori città. Il film offre un insolito ritratto della città, che appare un po' desolata e periferica. Fra discoteche, luna

park e distributori notturni si consumano le serate brave dei quattro, ma una triste fine li attende.

Tom and Jerry. Regia di Phil Roman. Da oggi al cinema Maestoso due, Capranica, Madison e Astra.

Tomano sul grande schermo i due eterni rivali: Tom e Jerry. Questa volta però sono costretti a firmare una tregua per sfuggire insieme alle insidie della città. Nella loro difficile fuga incontrano una simpaticissima bambina, la piccola Robyn Starling. Anche lei sta scappando per liberarsi della sua perdidia zia, che la tormenta in tutti i modi. I tre fuggiaschi cominciano il loro viaggio avventuroso seguendo le tracce del padre della bambina, misteriosamente scomparso nel Tibet.

Un lugar en el mundo. Regia di Adolfo Aristarain, con José Sacristán, Federico Luppi e Gastón Baty. Al cinema Tiziano in versione originale con sottotitoli.

È il secondo appuntamento cinematografico promosso dall'associazione «Visioni originali». È la storia di una coppia unita dall'amore e da comuni ideali politici. Per anni hanno combattuto insieme per un mondo migliore, sconfitti e esiliati vivono ora in un piccolo villaggio a pochi chilometri da Buenos Aires. Lui è un maestro elementare, lei un medico e insieme a loro vive il figlio adolescente. Gli anni sono passati, ma le loro idee non sono cambiate e anche in quell'angolo remoto del mondo continuano a lottare a modo loro per la giustizia. Il maestro segue i suoi allievi anche fuori dalla scuola e lavora di assicurarsi almeno un pasto caldo. Lavora anche con la comunità locale per insegnargli a difendere i propri diritti e a domandare i giusti compensi per le cose che producono. Il medico, insieme ad una energica suora in abiti civili e ad un geologo spagnolo, gira per i villaggi limitrofi curando gratuitamente le persone.

Avvio di stagioni. Sono tre le istituzioni che avviano le loro nuove stagioni. Santa Cecilia incomincia giovedì alle 21, con la verdiana «Messa di requiem», diretta da Daniele Gatti. Ne parliamo nella pagina a fianco. Due le repliche (Auditorio di via della Conciliazione): il 23 (19.30) e il 24 (17.30). Domani, l'Istituto Universitario inaugura la sua 49esima annata, all'Aula Magna (ore 18), dove ritorna definitivamente, con il «Vespere della Beata Vergine» di Monteverdi. L'esecuzione è affidata al complesso inglese «The Sixteen», diretto da Harry Christophers. Mercoledì parte il Gofalione che, alle 21 (Palazzo della Cancelleria), presenta in forma di concerto «La serva padrona» e «L'imprevedibile delle Canarie». Dirige Federico Amendola; cantano Adelina Scarabelli e Pietro Spagnoli.

Coincidenze del lunedì. Abbiamo il concerto di Politeico (ore 21) in via Tirolo, del Quintetto Scarpioni, che suona per Nuove Forme Sonore musiche di Arcangelo, Sciarrino, Borin, Simonacci, Kornauth e Ada Gentile. Alle 21.15, in via Asiago 10, la Cooperativa «La Musica» dà il secondo concerto di autori italiani d'oggi. Il Gruppo Strumentale di Roma, diretto da Vittorio Bonolis, presenta composizioni di Pierluigi Zangellini, Rosario Mirigliano, Giovanni Ferrando, Michele Dall'Ongaro e Paolo Di Cicco, impegnato anche che quale oboista. Partecipa, al pianoforte, Gregorio Nardi. Non c'è due senza tre, e abbiamo anche, alle 19, in via Savoia, presso il Goethe Institut, il «Pierrot lunatique» e il «Pierrot lunaire» di cui diciamo più sopra.

Donna Olimpia. Stasera la Scuola popolare «Donna Olimpia», alle 19, in via della Lungara - Chiesa di San Giuseppe - offre musiche di nostri autori del Sei-Settecento. Suonano Beatrice Pradella e Rudi Baroncini (violino), Giordano Leoni (flauto), Massimiliano Lopez (violoncello) e Paola Anselmi (clavicembalo).

Barocco a Viterbo. Concerti per organo e or-

Innarella ai sassofoni e flauti. Questo affascinante organico, in piedi da tempo, mantiene intatte quelle caratteristiche di ricerca improvvisata che con assoluta costanza e determinazione strutturale ed espressiva persegue e scava nell'immenso e sconosciuto mondo dei suoni. Una musica percussiva, scandita dall'incessante battere delle «pelli tirate», di difficile ricezione, complessa nella sua assoluta «primordialità», ma qui sta e vive l'elemento più affascinante del loro lavoro, proprio in questa «incompiuta» e libera traccia.

Altroquando (Via degli Anguillara 4, tel. 0761/587811 - Calcata Vecchia). Stasera di scena il jazz, con la formazione «Trio brioso» composta da Arturo Valiante al pianoforte, Felice Melchionna al basso e Massimo Frasca alla batteria. Domani performance della «Bo band». Questa grande band diretta dal sassofonista e tastierista Roberto Mancino, propone una simpatica miscela di generi black, che vanno dal jazz, al funky, attraverso una serie di ben costruiti arrangiamenti.

Foncelle (Via Crescenzo 82/a, tel. 6896302). Stasera notte diciannove del «Classic jazz forum orchestra». Domani performance di Lorena Proietti in «Jazz fellows». Martedì concerto degli «Herbie Goins» e «Soul timers».

Folkstudio (Via Frangipane 32, tel. 4871063) stasera e domani ultime due serate con l'arpa celtica della brava solista scozzese Fiona Davidson. Domenica «Folkstudio giovani», spazio aperto alle nuove esperienze musicali. Martedì serata di jazz tradizionale, in compagnia del gruppo «Dixie team» composto da Amidei, Nicolai, Fiore, Poloma, Casieri, Antonini e Mercuri.

chestra di Haendel (sono tra le sue composizioni più preziose) risuoneranno, domani alle 21, nella Chiesa di Santa Maria della Verità. L'orchestra della «Camerata Musicale» sarà diretta dallo stesso organista, Daniele Chorzempa.

Terza volta del Tim. Il Torneo Internazionale di Musica solennizza la terza edizione con una mastodontica gara tra giovani musicisti selezionati dalle varie giurie e proclamati vincitori dal voto del pubblico. Circa duemila sono i concorrenti e le selezioni si articolano in circa 140 concerti. Si svolgono in Italia e anche in Francia. A Roma, il torneo si avvia martedì alle 19 presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra (piazza Sant'Agostino, 20). La sfida si svolge tra duellanti nella sezione di canto e pianoforte.

Pupi Siciliani. Dopo le marionette francesi dell'«Arc en terre», arrivano alla Sala Casella i Pupi Siciliani. Oggi alle 10 e domani alle 16 li vedremo nella «Fuga di Angelica», di Mimmo Cuticchio.

Glenn Gould in film. C'è una splendida occasione di vedere e sentire lo straordinario pianista Glenn Gould scomparso a cinquant'anni nel 1982 (ma si era ritirato dai concerti pubblici nel 1964), nel film sulla sua vicenda artistica, presentato nell'ultimo Festival del Cinema, a Venezia. Si proietta in edizione originale, con sottotitoli in italiano, martedì alle 21, a cura dell'Accademia Filarmonica, nel Teatro Olimpico.

Opus Cuarto. È un complesso argentino, vocale e strumentale, con quattro musicisti che cantano e suonano vari strumenti. Danno un saggio del loro estro popolare e folcloristico, giovedì alle 20.30, presso l'Istituto italo-latino americano (piazza Marconi, 26 - Eur).

Al Ghione. Lunedì (ed è il quarto della serie) suona alle 21, il pianista Riccardo Zadra («Schumann, Scarlatti e il Beethoven della «Appassionata»).

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

Atomi e attese al Colosseo mentre tomano i Racconti con Conte

Mediascena al Colosseo. Entra nel vivo la rassegna di danza che Mediascena ha organizzato presso il teatro di via Capo d'Africa. Una sventagliata (rapidissima, due giorni appena per le repliche di ciascuna compagnia) di nomi della danza italiana che è stata aperta da Enrica Palmieri e prosegue stasera con la replica di *Parthenope*, «spettacolo di non solo danza» ideato da Dino Verga con musiche originali di Marco Schiavoni. Domani e domenica è la volta di Nicoletta Sacco, autrice di *L'attesa*, un percorso di immagini e suggestioni intorno all'omonima opera pittorica di Felice Casorati. Attesa, dunque, come «infinito desiderio, gioia, disillusione, morte», espressa in un gioco di intrecci. Martedì e mercoledì sale sul palcoscenico la compagnia Sutki diretta da Anna Sagna, che firma *In levare*, uno spettacolo sospeso in un

Teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabbrano). Lunedì Marco Masini in concerto, ingresso 35 mila lire più previdita. Il musicista toscano torna a proporsi al proprio pubblico con uno spettacolo ideato e concepito in forma «unplugged» (quasi acustico, cioè).

Classico (via Libetta, 7). Stasera cover rock con «Eddie & The House Rockers». Domani ritorna la «Cantina Band», il gruppo capitolino di Peter Micioni. Domenica discoteca. Lunedì vi segnaliamo lo show-case di Fabrizio Consoli, un giovane cantautore che ha già collaborato, nelle vesti di chitarrista e co-autore, con Finardi e Cristiano De André, partecipando alla colonna sonora di «Puro Escondido» di Salvatore. Presenterà il singolo «Maschio Latino» inciso per la Psycho Records. Martedì world-music con i «Terza Incognita», formazione multietnica che utilizza strumenti etnici provenienti da India, Africa e Brasile. Mercoledì fusion e pop con la band di Patty De Vita e Alan De Luca. Giovedì show di «Jamie & The Band».

Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa, 18). Stasera rock demenziale con gli esilaranti «Latte e i suoi derivati». Domani funk, ska, reggae e quant'altro fa ritmo con gli «Original Slammer Band». Martedì è il turno dei «Best Staff» (già «Bad Staff»), una tra le più note cover band della capitale. Mercoledì in compagnia del rock-blues degli scatenati, infaticabili, immarcescibili «Bad Staff». Giovedì rock a 10 mila gradi con i «Delgado».

Folkstudio (via Frangipane, 43). Mercoledì una serata dedicata ai giovani cantautori con Sergio Simeoni, Stefano Rossi Crespi e Daniela Massimi. Giovedì Anna Hurlkman, un'ottima interprete, accompagnata dal pianista Ermanno Testi, proporrà una serie di brani dedicati alla Dietrich e alla Piaf.

Tenda a Strisce (via Colombo). Domani arriva «Gen Verde», una gigantesca orchestra composta da 22 artiste che attraverso il rap,

la world music e la danza, canteranno la «causa» del mondo unito. Alle 20.30.

Circolo degli Artisti (via Lamarmora, 28). Stasera hip-hop, reggae e raggauffin con il sound-system dei «Mobsters» ingresso gratuito. Domani appuntamento con il rock e le sue infinite derivazioni. Domenica «Judgment Nite», scontro tra rap e rock, più proiezione del film «Boyz in the hood». Giovedì, Disfunzioni Musicali, presenta il concerto degli americani «Integrity», band proveniente da Cleveland, attiva dall'88, e perfettamente inseribile nel grande filone hardcore Usa. Il gruppo sarà preceduto dai tossissimi romani «Open Season».

Palladium (piazza B. Romano, 8). Stasera grande macedonia di musicisti latino-americani con la «Blen Blen Noche». La serata sarà animata dai «Caribe», l'orchestra «Adrenalina Son» e il dj Luis Enrique. E, infine, al party parteciperanno anche Paolo Rossi e Vini-Capocasa che voleranno alla Garbatella appena terminato lo spettacolo all'Olimpico «Pop & Rebelot». Domani, per il consueto appuntamento con Radio Rock, concerto di «Mark & Dave and The New Blood». In consolle Prince Faster. L'ingresso costa 15 mila lire. Domenica happening latino curato da «El Domingero» Luis Enrique. Martedì «Una Città per cambiare», festa per Francesco Rutelli con numerosi ospiti e il «Gruppo Volante» di Stefano Disegni.

Caffè Latino (via di Monte Testaccio, 96). Stasera concerto degli «Yampapaya». Domani «Daniel & The Crew». Domenica soul con Herbie Goins e mercoledì salsa con Luis Enrique.

Alpheus (via del Commercio, 36). Domani funk con «Crispy Night», domenica reggae con «Good Stuff», lunedì festa per Nicolini sindaco, martedì show degli «Yampapaya», mercoledì funk con «Mama's Beautiful». Giovedì, per «Evento Rock», concerto di «Tune O Matic», «Zen» e «Diluvia».

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Viaggio con «Ipertrio» nella musica del futuro

Saint Louis (Via del Cardello 13, tel. 4745076). Martedì secondo appuntamento con «Jazz trend», una lunga e piacevole jam session nella migliore tradizione jazzistica. Il trio di base della serata è formato da Stefano Sabatini pianista di raffinata classe, molto a suo agio in quella vasta e affollata area di jazz canonico, struggente, vibrante e intramontabile nei suoi valori specifici. Al suo fianco Dario Deidda al contrabbasso e Giampaolo Ascolese alla batteria. Mercoledì concerto del chitarrista italo-canadese David Occhipinti, accompagnato in trio da Deidda e Ascolese. Il ventisettenne musicista di Toronto è certamente un nome nuovo per il pubblico italiano. Formatosi artisticamente accanto ad un veterano e maestro della sei corde come Jim Hall, David ha filtrato e riespresso in modo assai originale e convin-



Mauro Orselli, percussionista e compositore

cente il gusto tecnico e stilistico del grande maestro newyorkese. Questa sua predisposizione musicale in termini anche compositivi, lo ha visto negli ultimi tempi al fianco di importanti artisti del suono come: Dave Holland, Steve Coleman e Mike Stern.

Abaco (Lungotevere Mellini 33/a, tel. 3204705). Stasera di scena «Jazzia vocal project», si tratta di un sestetto capeggiato da tre vocalisti: Serena Castana, Paola Fortini e Cristiana Mastropiro con Stefano Micarelli alla batteria, Mauro Battisti al contrabbasso e Maurizio Rizzuto alla batteria. Martedì appuntamento da non perdere con il gruppo «Ipertrio», composto da Francesco Lo Cascio al vibrafono e percussioni, Mauro Pallano alla batteria e percussioni, Mauro Orselli e Giovanni Lo Cascio alle percussioni e Paolo



Scena da «Racconti con Conte» di Vittorio Biagi

Vascello, di cui sono appunto il terzo titolo. Da stasera a giovedì presenteranno due programmi, in parte composti da novità e in parte con riprese da balletti di repertorio. Nel primo (in scena stasera, domani, domenica e giovedì) è previsto *Reflections*, un lavoro di Robert North coreografato dalla vena fluida e dallo stile nitidamente neoclassico pur con molte concessioni ai modern più morbido. Segue una novità firmata da Walter Zappolini, *Estro dominante* e un recentissimo *Così nel tango* che Zappolini ha elaborato con Ruben Celiberti, in un omaggio a Piazzolla già presentato a Plateastate. Il secondo programma (in scena lunedì, martedì e mercoledì), invece, è costituito da un unico balletto, quei rodatissimi *Racconti con Conte* che Vittorio Biagi ha creato ispirandosi ai songs del cantautore piemontese.

Nuovo Balletto di Roma. Si sta dando molto da fare la compagnia diretta da Vittorio Biagi assieme alla coppia Bartolomei-Zappolini: sono stati presentati in quasi tutti i cartelloni di danza allestiti questa estate e non mancano nemmeno gli appuntamenti organizzati al